

# COMUNE di PARENTI

(Prov. di Cosenza)

## "CONTRATTO DI SVILUPPO PER LE ACQUE MINERALI "

### PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO PROGRAMMATO DELLO STABILIMENTO PRODUTTIVO DELL'ACQUA MINERALE " "

sito in località "Bocca di Piazza"

COMMITTENTE: **SILA s.p.a.**

Revisione	Data	Motivo
00	Luglio 2019	

ALLEGATO:	TITOLO:	SCALA DI RAPPR.
<b>1<sup>va</sup></b>	Rapporto Ambientale Preliminare	

PROGETTAZIONE e Direz. Lavori  
*Ing. Giuseppe PASCUZZO Arch. Francesca PASCUZZO*

COMMITTENTE  
*SILA S.p.A.*

*Collaboratori e redattori Rapporto Ambientale Preliminare*

*Ing. Salvatore TOMAINO Ing. Giuseppe MASCARO*



## Sommario

<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>1. RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>4</b>
<b>2. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO.....</b>	<b>5</b>
<b>3. CARATTERISTICHE DEL PIANO .....</b>	<b>7</b>
<b>3.1 DESCRIZIONE DEL PIANO.....</b>	<b>7</b>
<b>3.1 PIANI POTENZIALMENTE INTERESSATI .....</b>	<b>18</b>
<b>4. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE .....</b>	<b>25</b>
<b>4.1 AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE .....</b>	<b>25</b>
<b>4.2 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI.....</b>	<b>28</b>
<b>4.1. USO DEL SUOLO .....</b>	<b>28</b>
<b>4.2. ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE .....</b>	<b>31</b>
<b>4.3. ARIA .....</b>	<b>34</b>
<b>4.4. PAESAGGIO .....</b>	<b>36</b>
<b>4.5. RUMORE.....</b>	<b>38</b>
<b>4.6. RIFIUTI .....</b>	<b>39</b>
<b>5. CONCLUSIONI .....</b>	<b>41</b>

## Premessa

Il progetto di “**Ampliamento programmato dello Stabilimento dell’acqua Minerale Fontenoce**” previsto in località Noce di Bocca di Piazza del Comune di Parenti (CS), riguarda la costruzione di una serie di fabbricati modulari che accompagneranno la crescita dello stabilimento produttivo dell’acqua minerale Fontenoce. Il nuovo stabilimento, per natura stessa dell’attività, richiede di essere realizzato nelle immediate vicinanze della sorgente e quindi in adiacenza allo stabilimento esistente dell’imbottigliamento dell’acqua “Fontenoce”, sito in località Noce di Bocca di Piazza del Comune di Parenti (CS). Il terreno su cui insiste il progetto è ubicato all’esterno (lato est) della Concessione Mineraria rilasciata alla società Sila S.p.A. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3 del 9 gennaio 1990.

L’ampliamento dello stabilimento per l’approvazione richiede una variante dello strumento urbanistico comunale vigente. L’area interessata, infatti, risulta classificata nel Programma di Fabbricazione del Comune di Parenti, approvato con decreto Dirigenziale n. 1679 del 26.02.2004, come Zona E (zona agricola) ovvero in una zona non destinata alla costruzione di opifici industriali e inoltre, visto che non sono disponibili aree PIP o industriali nelle immediate vicinanze, si potrà procedere con quanto previsto dal DPR 160/2010 art. 8 (*ex art. 5 del DPR 44*). Questo procedimento prevede che, nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individui aree destinate all’insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l’applicazione della relativa disciplina regionale, l’interessato possa richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica.

Le opere realizzate dentro il perimetro della Concessione Mineraria per la coltivazione della miniera sono considerate di **pubblica utilità** secondo quanto stabilito dall’art. 32 del R.D. n.1443 del 29/07/1927. L’attributo **di pubblica utilità**, è rimarcato anche dalla recente normativa regionale sulle acque minerali, ovvero della L.R. 40/2009 della Regione Calabria che all’art 10, comma 2 recita: “*Quando le predette opere o parte di esse si trovano al di fuori del perimetro topografico della concessione, il Dipartimento Attività Produttive, su richiesta del concessionario, può dichiarare la pubblica utilità dei fondi occupati dalle opere minerarie*”.

Oggetto del presente Rapporto Ambientale Preliminare è la variante dello strumento urbanistico, necessaria per l’approvazione del progetto di ampliamento dello stabilimento

Fontenoce. La variante è infatti sottoposta alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del comma 3 dell'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 e del comma 3 dell'art. 20 del R.R. 3/2008. Le modalità di svolgimento della Verifica di Assoggettabilità a VAS sono regolamentate dall'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e dall'art. 22 del R.R. 3/2008.

Ai sensi della normativa vigente si individua l'Autorità Competente, cui compete l'elaborazione del parere motivato nel caso di valutazione di piani e programmi, nel Dirigente Generale della Regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio.

L'Autorità Procedente ai fini della VAS è l'Amministrazione che elabora, ovvero recepisce, adotta e approva il Piano e pertanto viene individuata nell'Amministrazione comunale di Parenti.

## **1. Riferimenti normativi**

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di VAS:

### Normativa comunitaria

Direttiva 01/42/CE del Consiglio del 27 giugno 2001.

*“Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”.*

### Normativa nazionale

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

*“Norme in materia ambientale. Parte seconda “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)”.*

### Normativa regionale

Regolamento Regionale del 4 agosto 2008, n. 3.

*“Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali”.*

## 2. Soggetti coinvolti nel processo

Ai sensi dell'art. 4 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii. i soggetti coinvolti nel processo sono:

- *autorità competente*: Dipartimento Ambiente e Territorio, cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti;
- *autorità procedente*: l'Amministrazione Comunale di Parenti in quanto rappresenta la pubblica amministrazione che elabora il piano;
- *proponente*: i progettisti incaricati di redigere il piano in quanto rappresenta il soggetto pubblico o privato che elabora il piano soggetto alle disposizioni del regolamento regionale. Per la variante al PdF i progettisti sono: Ing. Giuseppe Pascuzzo e Arch. Francesca Pascuzzo;
- *soggetti competenti in materia ambientale*: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti;
- *pubblico interessato*: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone che subiscono o possono subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che hanno un interesse in tali procedure.

L'art. 23 comma 1 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii. stabilisce che: “Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale”.

Per individuare i soggetti con competenze ambientali è stata inviata all'Autorità Competente una PEC in data 05/06/2019 indirizzata alla Autorità Competente (valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it) contenente la proposta di un elenco di soggetti.

Nella mail di risposta l'Autorità Competente ha ritenuto esaustivo l'elenco proposto riportato di seguito.

Regione Calabria:

- Dipartimento Urbanistica e Beni culturali
- Dipartimento Ambiente e Territorio (Autorità Competente)
- Dipartimento Sviluppo economico e Attività produttive
- Dipartimento Agricoltura e risorse agroalimentari
- Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità
- Dipartimento Presidenza
- Autorità di Bacino
- ArpaCal – Agenzia Regionale per la Protezione dell’ambiente Regione Calabria

Amministrazione Provinciale di Cosenza:

- Settore Pianificazione Territoriale
- Settore Tutela Ambientale
- Settore Tutela Paesaggistica

Altri enti:

Soprintendenza per i Beni A.A.A.S. della Calabria

Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Calabria

A.S.P. Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza

### 3. Caratteristiche del piano

Nel caso di piani di cui all'articolo 6, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, l'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Ambientale Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006.

L'Allegato I tra i criteri richiede le caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

#### 3.1 Descrizione del piano

Oggetto della presente valutazione è la variante al Programma di Fabbricazione del Comune di Parenti necessaria per la realizzazione del progetto “**Ampliamento programmato dello Stabimento dell'acqua Minerale Fontenoce**”. L'area su cui deve sorgere l'ampliamento ricade in Zona E (zona agricola) ovvero in una zona non destinata alla costruzione di opifici industriali.

Il terreno interessato dalla costruzione dei fabbricati, si trova in località Noce di Bocca di Piazza del comune di Parenti all'altezza del km 18 della S.S. 108 bis, alle spalle della sottostazione di trasformazione ENEL e a distanza di circa 300 m dalla strada statale 108 bis.

Il lotto interessato è posto a quota 1.234 m sul livello del mare, in leggera pendenza verso est, costeggiato sul lato sud dal canale di scolo “Immella” che raccoglie le acque provenienti dal drenaggio dei terreni posti a monte oltre che l'eccedenza della sorgente Fontenoce.

Il terreno presenta una pendenza media del 1-2% sia in senso longitudinale che trasversale, con scarico a favore del canale di scolo che fungerà da collettore per la raccolta delle acque bianche.

Al momento della presentazione del progetto (Giugno 2015) i terreni interessati dalla variante erano di proprietà dei soggetti indicati in tabella 1; nel corso del 2017-2018 tutti i terreni, ad eccezione della particella 400 che resta del comune di Parenti, sono stati acquistati dalla società SILA SPA, titolare della concessione mineraria e del marchio ACQUA FONTENOCE.

Dal punto di vista Catastale, il terreno è così identificato:

Comune	Foglio	Particella	Cons. [mq]	Proprietà
Parenti(CS)	12	323	2.790	PARRI ANGELA MARIA
Parenti(CS)	12	324	2.790	PERRI SAVERIO
Parenti(CS)	12	325	2.790	PERRI ANNA
Parenti(CS)	12	326	2.790	PERRI GIOVANNI
Parenti(CS)	12	327	2.790	PERRI GILDA
Parenti(CS)	12	466	16.040	CALABRESE ANGELO
Parenti(CS)	12	467	16.040	CALABRESE ANGELO
Parenti(CS)	12	60	21.490	Eredi BERARDI Vincenzo
Parenti(CS)	11	400	1.550	COMUNE di PARENTI
<b>Tot Mq</b>			<b>69.070</b>	

Tabella 1 - Dati catastali

I terreni oggetto dell'intervento sono pertanto attualmente nella disponibilità della società che ne ha chiesto la variante urbanistica; anche il comune si è reso disponibile a cedere la particella 400 che funge da cuscinetto tra l'attuale zona PIP "FONTENOCE" e il nuovo insediamento.

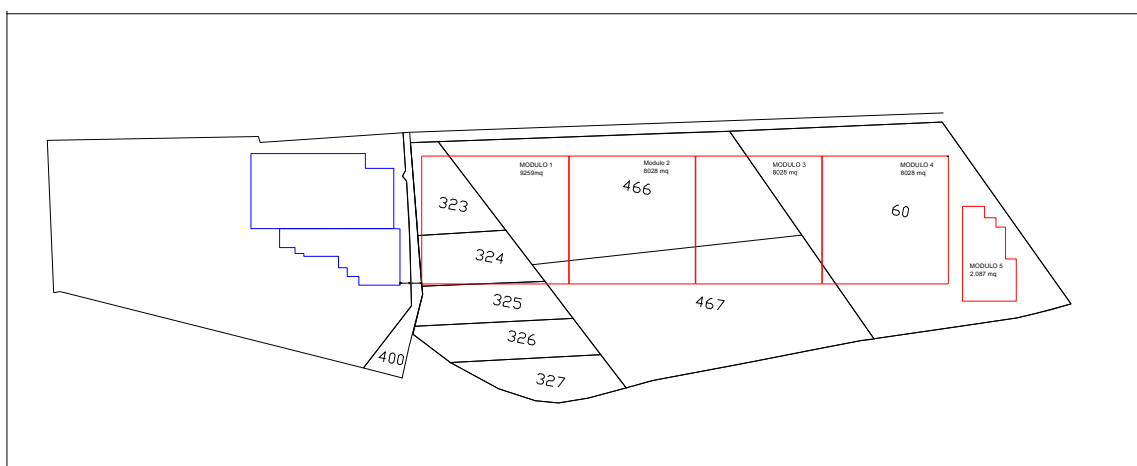
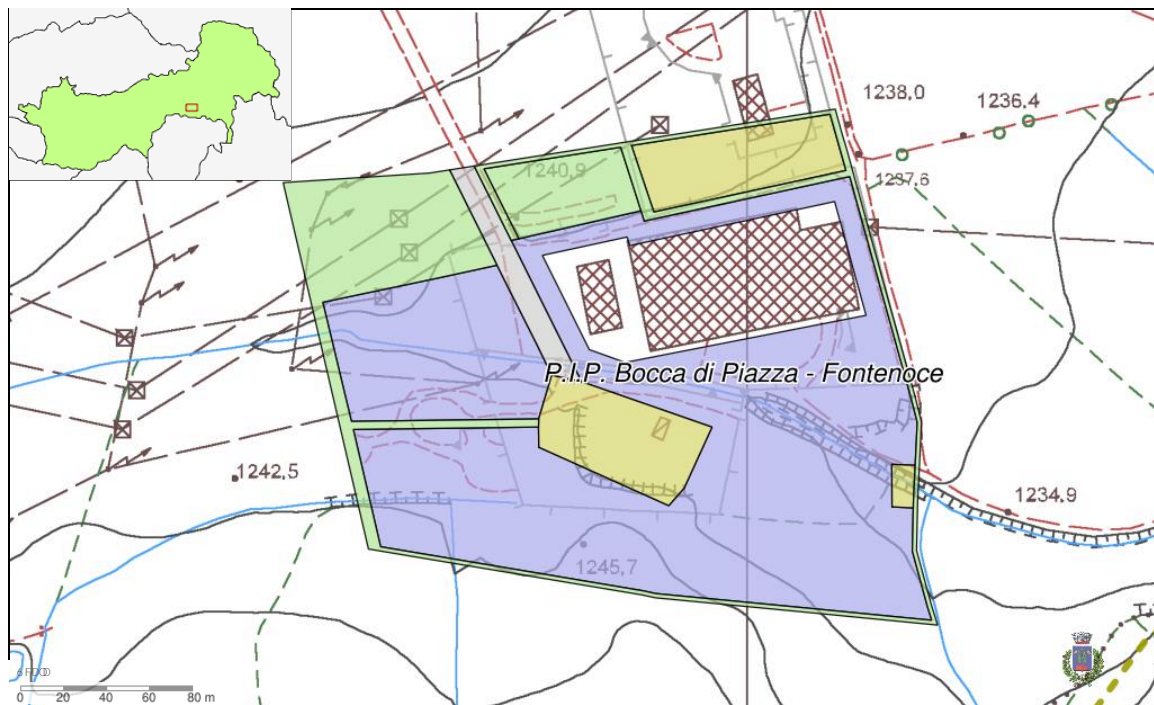


Figura 1 - Planimetria catastale

Dal punto di vista urbanistico il progetto di ampliamento ricade in Zona E del Programma di fabbricazione approvato con decreto Dirigenziale n. 1679 del 26.02.2004 mentre l'area dello stabilimento produttivo della Concessione Mineraria rilasciata alla società Sila S.p.A.

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3 del 9 gennaio 1990 ricade all'interno del PIP Bocca di Piazza - Fontenoce.



8 UEDOLVMEF

3 IDOL \$ WWDVW/L

\$UHD /RWJ] DM

6HXY]L3UYDM

\$UHD &HGXW

9IDEWJ

Figura 2 - PIP Bocca di Piazza - Fontenoce (fonte: Geoportale Comune di Parenti)

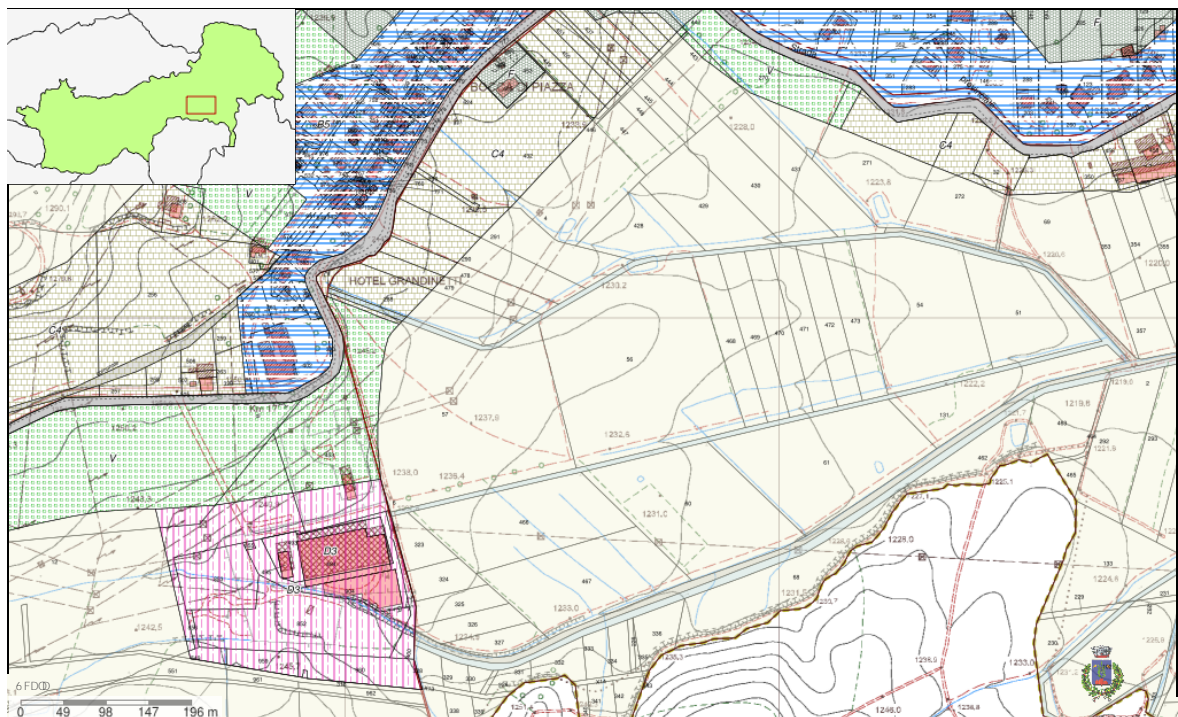




Figura 3 - Stralcio della variante Pdf (fonte Geoportale Comune di Parenti)

Gli indici urbanistici utilizzati per il progetto sono:

<b>AREA COMPLESSIVA</b> (tutte le particelle interessate)	<b>69.070 mq</b>
TOTALE AREA COPERTA MOD 1 (9.358 mq) H medio 6.00 - Vol = 56.148 mc	
TOTALE AREA COPERTA MOD 2 (8.028 mq) H medio 6.00 - Vol = 48.168 mc	
TOTALE AREA COPERTA MOD 3 (8.028 mq) H medio 6.00 - Vol = 48.168 mc	
TOTALE AREA COPERTA MOD 4 (8.028 mq) H medio 6.00 - Vol = 48.168 mc	
TOTALE ISOLA ECOLOGICA M5 (2.087 mq) H medio 4.00 m Vol = 8.348 mc	
<b>TOTALE AREA COPERTA</b>	<b>35.529 mq</b>
<b>RAPPORTO DI COPERTURA</b>	<b>51.4%</b>
<b>TOTALE VOLUME</b>	<b>209.000 mc</b>
<b>INDICE FONDIARIO (Totale Volume / Area complessiva)</b>	<b>3 mc / mq</b>
DISTANZA DAI FABBRICATI	15 m
DISTANZA DAI CONFINI	10 m
DISTANZA DALLE STRADE	10 m
N° PIANI REALIZZABILI	1
ALTEZZA MASSIMA	8,5 m
ALTEZZA MINIMA DI PIANO	3 m
<b>AREA VERDE</b>	10.900 mq (15.7%)
AREA PARCHEGGI per TIR ( escluso piazzale)	1.500 mq (2%)

La fognatura nera sarà collegata alla fognatura comunale attraverso l'impianto di sollevamento già a servizio dello stabilimento esistente.

La viabilità interna sarà garantita mediante collegamento alla viabilità esistente dello stabilimento e il collegamento alla SS108 bis tramite la strada di accesso esistente di lunghezza pari a 160 m.

Le operazioni di movimento terra sono limitate allo scavo a sezione obbligata per l'alloggiamento delle fondazioni, alla realizzazione delle strade (con formazione di rilevati) e alle opere per la realizzazione del piazzale di carico, oltre alle opere idrauliche necessarie alla raccolta delle acque bianche.

Il lotto sarà recintato con un muretto rivestito in pietra e sovrastante ringhiera a disegno semplice con piantumazione perimetrale di alberi ad alto fusto per mitigare l'impatto ambientale delle opere.

Il progetto prevede la costruzione di 5 fabbricati modulari, da costruirsi in adiacenza fra loro, tutti ad un solo piano, con le seguenti superfici:

Locale	Mq
Area Produzione e Linea	1671,98
Energia e compressori	175,27
Loc. Filtro e Mat Plastiche	160,70
Officina e Ricambi	115,24
Deposito Materie Plastiche	909,00
Servizi e WC	121,61
Magazzino Prodotti Finiti	5298,64
Sala Muletti e Servizi MAG	152,50
Area Carico Merce	753,52
<b>TOTALE MODULO 1</b>	<b>9358,46</b>

Locale	Mq
Area Produzione e Linea	1671,98
Energia e compressori	175,27
Loc. Filtro e Mat Plastiche	160,70
Officina e Ricambi	115,24
Deposito Materie Plastiche	460,60
Servizi e WC	121,61
Magazzino Prodotti Finiti	4151,86
Sala Muletti e Servizi MAG	149,10
Area Carico Merce	1021,64
<b>TOTALE MODULO 3</b>	<b>8028,00</b>

Locale	Mq
Sala Muletti e Servizi MAG	762,20
Magazzino Prodotti Finiti	7265,80
<b>TOTALE MODULO 2</b>	<b>8028,00</b>

Locale	Mq
Magazzino Prodotti Finiti	8028,00
<b>TOTALE MODULO 4</b>	<b>8028,00</b>

Locale	Mq
Deposito Rifiuti	840,00
Riparazione e Stol Pallet	1247,00
<b>TOTALE MODULO 5</b>	<b>2087,00</b>

L'altezza varia da un massimo di 8,00 m, in corrispondenza del colmo centrale fino ad un minimo di 4,00 m in corrispondenza delle due pareti perimetrali esterne.

Ne deriva un volume totale lordo pari a 209.000 mc, così suddiviso:

MOD	Area [mq]	H media	Volume [mc]
1	9.358	6	56.148
2	8.028	6	48.168
3	8.028	6	48.168
4	8.028	6	48.168
5	2.087	4	8.348
	<b>35.529</b>		<b>209.000</b>

La maglia strutturale prevede un modulo 7.5 m X 14,50 m con travi ordite sul lato corto del modulo e arcarecci trasversali posti ad interasse di 2.5 m sul lato lungo. La copertura è realizzata a 2 falde con colmo centrale e pendenza del 10 %.

Nei 4 moduli sono previste 20 postazioni di carico automezzi in posizione da ridurre al minimo i percorsi dei muletti elettrici o dei trans pallet manuali.

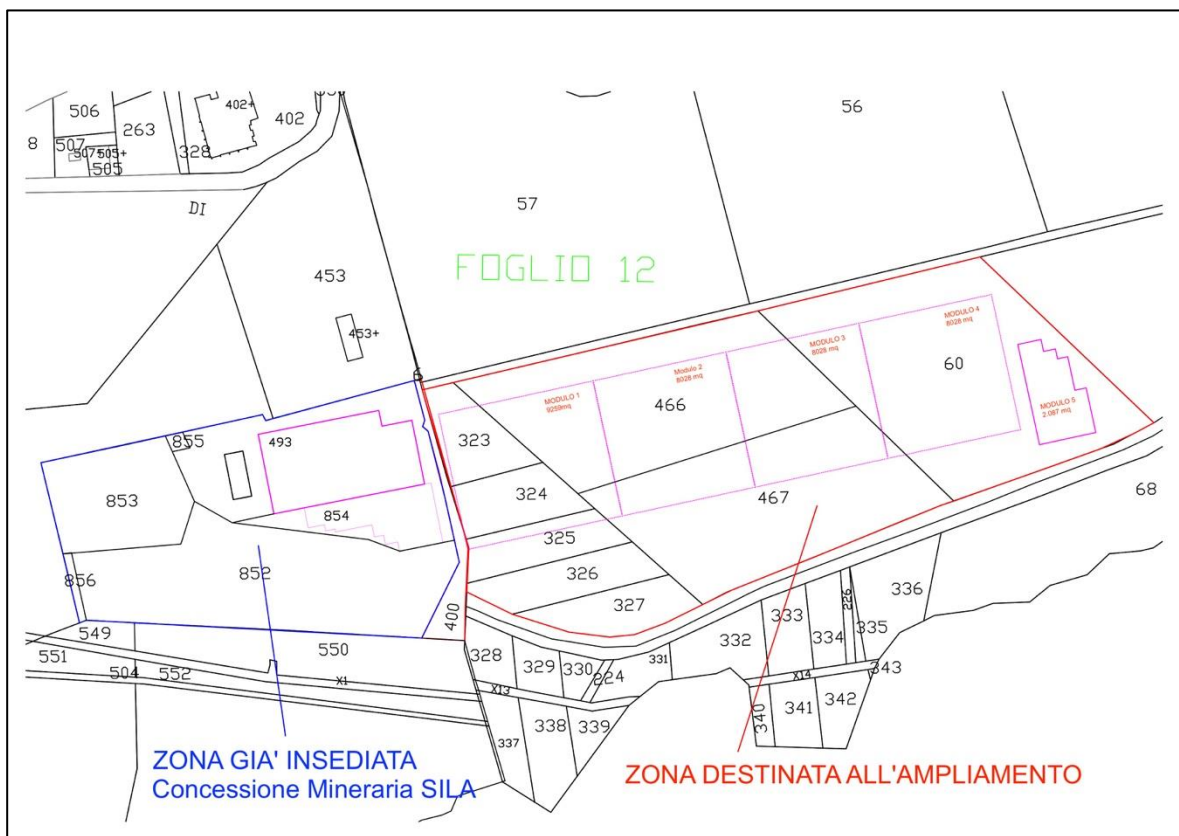


Figura 4 - Planimetria di progetto

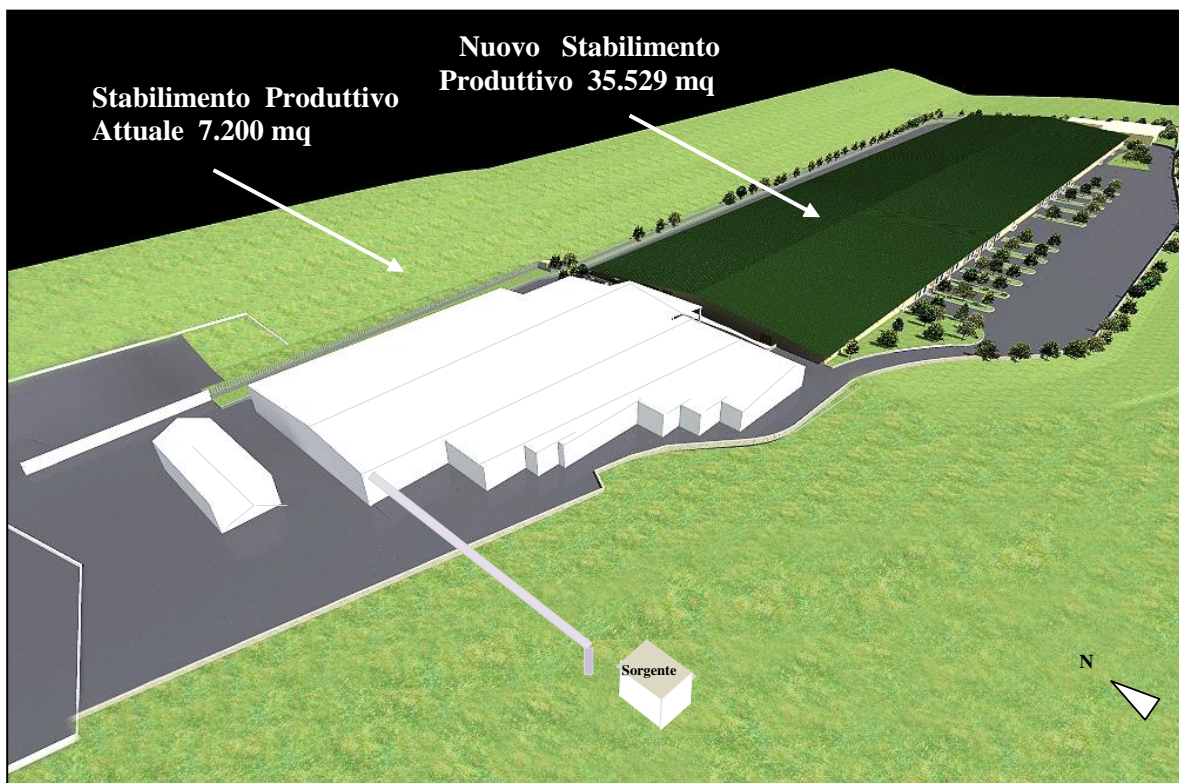


Figura 5 - Render del progetto (vista da ovest località Villa Paradiso)

Il piano oggetto della presente valutazione costituisce un quadro di riferimento esclusivamente per le trasformazioni ricomprese all'interno del perimetro del progetto di ampliamento previsto dal piano stesso.

Ai fini della valutazione ambientale del progetto risulta fondamentale descrivere il processo produttivo che l'azienda Fontenoce utilizza per la produzione del prodotto. Le acque minerali provengono generalmente da una sorgente d'acqua che una volta arrivate allo stabilimento sono sottoposte a numerosi e rigorosi controlli prima e durante le varie fasi di imbottigliamento.

E' di fondamentale importanza rendere noto che l'azienda adotta un sistema di **gestione integrato qualità-ambiente certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004** che le consente di poter controllare l'intero processo sia in termini di politiche per la qualità dei prodotti e dei servizi che in termini di rispetto della normativa ambientale.

L'azienda è certificata dal 2005 secondo le norme UNI EN ISO 9001:2008 come risulta dal certificato

di

# MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATE

Certificato no./Certificate No.:  
CERT-16537-2005-AQ-BRI-SINCERT

Data certificazione iniziale/Initial  
certification date: 07 novembre 2005  
Data di scadenza dell'ultimo ciclo di  
certificazione/Expiry date of last  
certification cycle: 27 ottobre 2017  
Data dell'ultima ricertificazione/Date of  
last recertification: 24 ottobre 2017

Validità:/Valid:  
31 ottobre 2017 - 15 settembre 2018

Si certifica che il sistema di gestione di/This is to certify that the management system of

**SILA S.p.A.**

Noce Bocca di Piazza, 100/A - 87040 Parenti (CS) - Italy

È conforme ai requisiti della norma per il Sistema di Gestione Qualità/  
has been found to conform to the Quality Management System standard:

UNI EN ISO 9001:2008 (ISO 9001:2008)

Questa certificazione è valida  
per il seguente campo applicativo:

Captazione ed imbottigliamento di  
acqua minerale

(Settore EA: 03)

This certificate is valid  
for the following scope:

Capturing and bottling of mineral  
water

(EA Sector: 03)

Luogo e Data/Place and date:  
Vimercate (MB), 31 ottobre 2017



SGQ N° 003 A  
SGA N° 003 D  
SGE N° 007 H  
SCR N° 004 F

EMAS N° 009 P  
PRQ N° 003 B  
PRS N° 004 C  
SSI N° 002 G

Membro di MLA EA per gli schemi di accreditamento  
SGQ, SGA, PRQ, PRS, TSP, GHG, LAB e LAT, di MLA IAF  
per gli schemi di accreditamento SGQ, SGA, SSI, PSN  
e PRQ e di MLA ILAC per gli schemi di accreditamento  
LAB, HED, LAT e TSP

Per l'Organismo di Certificazione/  
For the Certification Body

Nicola Privato  
Management Representative

La validità del presente Certificato è subordinata al rispetto delle condizioni contenute nel Contratto di Certificazione/  
Lack of fulfilment of conditions as set out in the Certification Agreement may render this Certificate invalid.  
DNV GL Business Assurance Italia S.r.l., Via Energy Park, 14 - 20871 Vimercate (MB) - Italy. TEL: 039 68 99 905. [www.dnvgl.it/assurance](http://www.dnvgl.it/assurance)

Figura 6 - Certificato UNI EN ISO 9001:2008 e dal 2007 secondo le norme UNI EN ISO 14001:2004 come risulta dal certificato di Figura 7 - Certificato UNI EN ISO 14001:2004. La sorgente dell'acqua è ubicata a soli 30 m dallo stabilimento di produzione. L'acqua Oligominerale Fontenoce è caratterizzata da un Basso residuo fisso (105 mg/l), da un

modestissimo contenuto di sodio (6 mg/l) e da una bassa temperatura alla sorgente (7,8°C). La purezza è garantita da un bassissimo valore di Nitrati (2,0 mg/l) e dalla totale assenza di Arsenico. L'intero processo produttivo è continuamente monitorato da un Laboratorio Controllo di Qualità interno che effettua controlli ogni 60 minuti sul prodotto finito e giornalieri sui moderni impianti presenti nello stabilimento. Per ogni lotto di produzione, che viene indicato sulla bottiglia, chiunque può richiedere il certificato di verifica di “esame batteriologico di acqua di sorgente”.

L'acqua Fontenoce è confezionata secondo i principi del sistema autocontrollo (D.L. 155/97) HACCP a tutela della sicurezza alimentare e, inoltre, ha ottenuto il riconoscimento dal Ministero della Salute (Decreto n. 4123 del 16/12/2013) che ne permette l'utilizzo nella preparazione degli alimenti per neonati.

# MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATE

Certificato no./Certificate No.:  
CERT-16537-2005-AQ-BRI-SINCERT

Data certificazione iniziale/Initial  
certification date: 07 novembre 2005  
Data di scadenza dell'ultimo ciclo di  
certificazione/Expiry date of last  
certification cycle: 27 ottobre 2017  
Data dell'ultima ricertificazione/Date of  
last recertification: 24 ottobre 2017

Validità:/Valid:  
31 ottobre 2017 - 15 settembre 2018

Si certifica che il sistema di gestione di/This is to certify that the management system of

**SILA S.p.A.**

Noce Bocca di Piazza, 100/A - 87040 Parenti (CS) - Italy

È conforme ai requisiti della norma per il Sistema di Gestione Qualità/  
has been found to conform to the Quality Management System standard:

UNI EN ISO 9001:2008 (ISO 9001:2008)

Questa certificazione è valida  
per il seguente campo applicativo:

Captazione ed imbottigliamento di  
acqua minerale

(Settore EA: 03)

This certificate is valid  
for the following scope:

Capturing and bottling of mineral  
water

(EA Sector: 03)

Luogo e Data/Place and date:  
Vimercate (MB), 31 ottobre 2017



Per l'Organismo di Certificazione/  
For the Certification Body

Nicola Privato  
Management Representative

La validità del presente Certificato è subordinata al rispetto delle condizioni contenute nel Contratto di Certificazione/  
Lack of fulfilment of conditions as set out in the Certification Agreement may render this Certificate invalid.  
DNV GL Business Assurance Italia S.r.l., Via Energy Park, 14 - 20871 Vimercate (MB) - Italy. TEL: 039 68 99 905. [www.dnvgl.it/assurance](http://www.dnvgl.it/assurance)

Figura 6 - Certificato UNI EN ISO 9001:2008

Nonostante la provenienza da giacimenti profondi e l'imbottigliamento all'origine, numerosissimi sono gli esami e le verifiche a cui l'acqua minerale è soggetta, per controllare

che il processo avvenga senza alterarne le caratteristiche chimiche e chimico fisiche originarie. Questi controlli vengono effettuati sia dall'Autorità Sanitaria che dal sistema di autocontrollo dell'azienda che la imbottiglia, che prevede frequenti campionature ed esami durante tutto il ciclo produttivo, per garantire all'acqua minerale di arrivare pura, proprio come sgorga, al consumatore finale.

Gli ambienti del ciclo produttivo sono tenuti sotto controllo igienico e gli operatori hanno il solo compito di controllarne il processo.

Giunte allo stabilimento le acque passano a diverse operazioni tra le quali:

- a) canalizzazione, elevazione meccanica con successivo approvvigionamento e accumulo in vasche e serbatoi;
- b) separazione degli elementi instabili, mediante filtrazione o decantazione, senza nessun trattamento che comporti una modifica della composizione nei suoi componenti essenziali che le conferiscono proprietà peculiari;
- c) separazione di composti di ferro, manganese e zolfo e dell'arsenico mediante trattamento con aria arricchita di ozono;
- d) separazione successiva di componenti indesiderabili diversi da quelli citati in precedenza.

Sono vietati i trattamenti di potabilizzazione e l'aggiunta di sostanze battericide o batteriostatiche e qualsiasi altro trattamento suscettibile di modificare il microbismo dell'acqua minerale naturale (secondo il D.L. 25.1.1992, art. 8).

Il carattere di acqua minerale risulta essere modificato qualora avviene lo svolgimento di operazioni diverse da quelle elencate e in particolare è vietato:

- a) effettuare trattamenti di potabilizzazione;
- b) aggiungere sostanze battericide o batteriostatiche;
- c) effettuare qualsiasi trattamento suscettibile di modificare il microbismo dell'acqua minerale naturale.

Non sono pertanto utilizzati processi o sostanze che possono recare danno all'ambiente.

La successiva fase è quella che comprende un insieme di procedure automatizzate nel loro insieme per il riempimento delle bottiglie.

Le aziende che imbottigliano le acque minerali hanno un compito molto delicato perché devono preservarne intatta la purezza originaria e tutte le caratteristiche che la rendono unica, conferite proprio dal territorio d'origine.

L'imbottigliamento deve, per legge, avvenire alla fonte in condizioni totalmente asettiche e il packaging, in PET o in vetro, diventa la vera e propria cassaforte del prodotto che

custodisce, garantendo che tutte le caratteristiche originarie arrivino alla tavola del consumatore.

L'insieme delle operazioni che vengono eseguite per imbottigliare l'acqua minerale in stabilimento, e in condizioni di costante monitoraggio, viene definito "linea".

Una linea generalmente esegue le seguenti azioni:

- soffiaggio della preforma per ottenere la bottiglia di PET
- riempimento della bottiglia
- tappatura, cioè la chiusura con il tappo delle bottiglie riempite
- etichettatura
- invio allo stoccaggio.

Il ciclo produttivo dell'acqua Fontenoce, attraverso il sistema di qualità e il sistema di gestione ambientale, adottati con la certificazione sopra richiamata, persegue un risparmio di risorse non rinnovabili a vantaggio di uno sviluppo corretto, rispettoso e sostenibile.

Le Norme internazionali ISO 14000 rappresentano uno strumento volontario per migliorare la gestione ambientale all'interno dell'azienda, in particolare la ISO 14001 fornisce i requisiti guida per l'attuazione e implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), che l'azienda utilizza per migliorare le proprie prestazioni ambientali, gestendo le proprie responsabilità ambientali in modo sistematico e contribuendo al pilastro ambientale della sostenibilità. Il Sistema di Gestione Ambientale infatti rappresenta un insieme di elementi correlati per stabilire una politica ambientale e per gestire le interazioni con l'ambiente, che permette ad un'organizzazione di identificare gli aspetti ambientali delle proprie attività, prodotti, servizi che hanno impatti significativi sull'ambiente in modo da gestirli tenendo conto delle prescrizioni legali e secondo gli obiettivi individuati nella politica ambientale.

La norma ISO 14001 è un utile strumento che permette all'azienda produttrice dell'acqua Fontenoce di:

- gestire gli impatti ambientali delle proprie attività;
- garantire il rispetto della legislazione applicabile;
- perseguire il miglioramento continuo;

nell'ottica di un atteggiamento pro-attivo nei confronti delle tematiche ambientali.

# MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATE

Certificato No./Certificate No.:  
13523-2007-AE-ITA-SINCERT

Data prima emissione/Initial date:  
03 dicembre 2007

Validità/Valid:  
27 novembre 2016 - 15 settembre 2018

Si certifica che il sistema di gestione di/This is to certify that the management system of

**SILA S.p.A.**

Noce Bocca di Piazza, 100/A - 87040 Parenti (CS) - Italy

È conforme ai requisiti della norma per il Sistema di Gestione Ambientale/  
Has been found to conform to the Environmental Management System standard:

**UNI EN ISO 14001:2004 (ISO 14001:2004)**

Valutato secondo le prescrizioni del Regolamento Tecnico RT-09/  
Evaluated according to the requirements of Technical Regulations RT-09

Questa certificazione è valida  
per il seguente campo applicativo:

**Captazione, imbottigliamento  
e vendita di acqua minerale**

**(Settore EA: 03)**

This certificate is valid  
for the following scope:

**Capturing, bottling  
and sale of mineral water**

**(EA Sector: 03)**

Luogo e Data/Place and date:  
**Vimercate (MB), 12 dicembre 2016**



Per l'Organismo di Certificazione/  
For the Certification Body

**Vittore Marangon**  
Management Representative

La validità del presente Certificato è subordinata al rispetto delle condizioni contenute nel Contratto di Certificazione/  
Lack of fulfilment of conditions as set out in the Certification Agreement may render this Certificate invalid.  
DNV GL Business Assurance Italia S.r.l. Via Energy Park, 14, 20871 Vimercate (MB), Italy. Tel: 039 68 99 905. [www.dnvgl.it/assurance](http://www.dnvgl.it/assurance)

Figura 7 - Certificato UNI EN ISO 14001:2004

Più in dettaglio ai sensi della 14001:2015 l'azienda per ottenere la certificazione ha:

- dimostrato di aver valutato e compreso il contesto in cui opera l'azienda, considerando sia elementi interni (processi, impianti, personale, attività, prospettive

di sviluppo e disponibilità finanziarie), sia esterni, come le evoluzioni normative, la concorrenza sul mercato, le opportunità economico-sociali, ed il contesto ambientale. Dalla valutazione del contesto di riferimento sono stati delineati in modo sostenibile i confini e gli obiettivi del SGA della Fontenoce.

- progettato il proprio SGA considerando i rischi e le opportunità, sia in termini ambientali sia in termini economico-finanziari e sociali. Il concetto di rischio è da intendersi come l'effetto, negativo o positivo, dell'incertezza delle situazioni future sugli obiettivi ambientali dell'organizzazione. Le organizzazioni devono dimostrare che vi è una buona consapevolezza dei possibili fattori che possono rallentare o impedire il miglioramento delle prestazioni ambientali così come pianificato e, al contempo, anche i possibili elementi positivi che possono contribuire ad un più vantaggioso risultato di miglioramento.
- dimostrato di avere una prospettiva di ciclo di vita nel proprio sistema di gestione ambientale. La norma non richiede di effettuare una vera e propria valutazione del ciclo di vita (LCA), ma di valutare non solo gli impatti ambientali diretti dell'organizzazione ma anche quelli associati alle fasi a monte ed a valle della propria attività, in quanto parzialmente sotto la loro influenza. Aspetti come l'approvvigionamento di materie prime, la progettazione, produzione, trasporto, consegna, utilizzo, trattamento di fine vita e smaltimento finale del prodotto sono stati considerati nel SGA.

### **3.1 Piani potenzialmente interessati**

Per stabilire in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati, si analizzano quelli potenzialmente interessati.

#### *Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTR/P)*

Il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica della Regione Calabria è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 134 del 1°/08/2016 (in vigore dal 05/08/2016 in conseguenza dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria n. 84 del 05/08/2016 il piano ha acquistato efficacia), a seguito di adozione da parte del Consiglio Regionale con delibera n. 300 del 22/04/2013. Lo strumento, disciplinato dagli artt. 17 e 25 della Legge Urbanistica Regionale n. 19/2002 e ss.mm.ii., è lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il

quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per l'identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali.

Il QTR/P si compone di: Manifesto degli indirizzi, VAS rapporto ambientale, esiti della Conferenza di pianificazione, Quadro conoscitivo, Visione strategica, Atlante degli APTR (Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali), Disposizioni normative.

Il QTR/P ha valore di piano urbanistico-territoriale ed ha valenza paesaggistica riassumendo le finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'art. 143 e seguenti del d.lgs n. 42/2004. Esplicita la sua valenza paesaggistica direttamente tramite normativa di indirizzo e prescrizioni e più in dettaglio attraverso successivi Piani Paesaggistici di Ambito (P.P.d'A.) come definiti dallo stesso QTR/P ai sensi del d.lgs n. 42/2004.

Il QTR/P è lo strumento attraverso cui la Regione Calabria persegue il governo delle trasformazioni del proprio territorio e del paesaggio, costituendo il quadro di riferimento e di indirizzo per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale; si compone – tra l'altro – del quadro conoscitivo e delle disposizioni normative. Esso rappresenta l'insieme organico delle conoscenze riferite al territorio e al paesaggio, su cui si fondano le previsioni e le valutazioni del piano; i grandi sistemi della Calabria cioè: il sistema paesaggistico-territoriale (componente costiera, collinare-montana e delle fiumare); il sistema insediativo (rete dei servizi e attività e armatura urbana); il sistema relazionale.

A ciò si aggiunge la ricognizione di vincoli, tutele e salvaguardia (i vincoli paesaggistici regionali) e dei rischi territoriali (rischi antropogenici e rischi naturali), essendo quadro programmatico di riferimento indirizza la Pianificazione e la Programmazione regionale futura oltre che la Pianificazione provinciale e comunale.

Nel QTR/P sono individuati 4 programmi strategici:

1. Calabria un paesaggio parco da valorizzare nelle sue valenze ambientali, paesaggistiche e naturalistiche, nelle sue componenti paesaggistiche che rappresentano il sistema naturale della Calabria: la montagna, valorizzazione dei centri storici e degli insediamenti rurali, la costa, riqualificazione e valorizzazione degli ambiti costieri e marini, le fiumare e i corsi d'acqua, riqualificazione e valorizzazione;

2. Territori sostenibili articolato nelle seguenti azioni strategiche: miglioramento della qualità ambientale dei Centri urbani, spazio rurale aree agricole di pregio e l'Intesa città-campagna, valorizzazione delle attività produttive regionali, valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei centri storici in quanto espressione tangibile dell'identità delle

popolazioni locali garantendo adeguate condizioni di vita per i residenti, invertendo l'attuale tendenza all'abbandono ed allo spopolamento. Il QTRP inoltre, individua ulteriori contesti (o beni identitari), diversi da quelli indicati all'articolo 134, d.lgs 42/2004 da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione con valore identitario, come ad esempio i monumenti, manufatti, grotte e siti d'uso e culturali di epoca bizantina; le architetture militari l'archeologia industriale le architetture e i paesaggi rurali e zone agricole terrazzate e quelle destinate a colture di qualità; i comprensori ecologici-termali. Promuove la creazione della rete dei parchi archeologici e quella degli ecomusei del territorio e del paesaggio.

3. Calabria in sicurezza, punta all'adozione di Piani di Previsione e Prevenzione dei rischi e di tutela da realizzarsi con politiche attive nei campi della pianificazione territoriale e della programmazione socio-economica.

4. Le reti materiali e immateriali per lo sviluppo della Regione articolato nelle seguenti azioni: miglioramento della rete dell'accessibilità e della logistica; sviluppo sostenibile del sistema energetico; reti idriche e delle comunicazioni.

Per quanto attiene alla valenza paesaggistica del QTRP il territorio regionale è suddiviso in Ambiti (APTR) articolati, a loro volta suddivisi in Unità Paesaggistiche territoriali regionali (UPTR).

Il territorio del Comune di Parenti è ricompreso nell'Ambito paesaggistico territoriale regionale (APTR) n.13 – Fascia presilana.

L'APTR è articolato in quattro Unità Paesaggistiche territoriali regionali (UPTR): UPTR 13a - Presila Crotonese, UPTR 13b - Presila Catanzarese, UPTR 13c - Il Reventino e UPTR 13d - Valle del Savuto. Il comune di Parenti ricade nella UPTR 13d - Valle del Savuto che comprende complessivamente 18 comuni dell'area centrale della penisola calabrese. L'UPTR 13d - Valle del Savuto è caratterizzata in maggioranza da centri urbani di piccole e medie dimensioni il cui centro più importante è Rogliano. Il territorio è rurale e prevalentemente montano dove il settore primario determina un'eterogeneità di produzioni agropastorali.

Tutti i borghi sono caratterizzati dalla morfologia dei luoghi che ne conferisce la tipicità di insediamenti situati in posizione strategica, con castelli a guardia del territorio, cinte murarie a difesa dell'abitato e centri storici dall'architettura semplice ma spesso impreziosita da palazzi gentilizi.

La variante del PdF di Parenti sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS ha come unico obiettivo l'ampliamento dello Stabilimento dell'acqua Minerale Fontenoce che non è in contrasto con quanto previsto dal QTRP e cioè la tutela e conservazione del paesaggio.

### Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) persegue le finalità del Decreto-Legge 11/06/1998, n. 180 (Decreto Sarno) "*Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania*" (convertito e modificato dalla legge n. 267/98, modificata dal Decreto-Legge n. 132/99 convertito e modificato dalla legge 226/99 e successivamente modificato dal Decreto-Legge 279/00 convertito con modifiche dalla legge 365/00), emanato per accelerare quanto già previsto dalla Legge organica ed ordinaria sulla difesa del suolo n. 183/1989. Il PAI è finalizzato alla valutazione del rischio di frana ed alluvione ai quali la Regione Calabria, per la sua specificità territoriale (730 Km di costa), ha aggiunto quello dell'erosione costiera.

Il Piano, come sancito dalla legge 11/12/2000 n. 365, art. 1bis comma 5, ha valore sovraordinato sulla strumentazione urbanistica locale, cioè a partire dagli elaborati del PAI di pertinenza di ciascun Comune, occorre procedere alle varianti degli strumenti urbanistici vigenti. Il programma regionale sulla difesa del suolo che ha avviato l'iter del PAI, è stato approvato con delibera della Giunta Regionale n. 2984 del 7/07/1999, riportando il coordinamento e la redazione all'interno dell'Autorità di Bacino Regionale.

Le modificazioni che subiscono le aree costiere e le aste fluviali in Calabria per effetto dei fenomeni di erosione e di esondazione a cause di precipitazioni eccezionali e mancata manutenzione costante degli alvei hanno da tempo destato serie preoccupazioni per il rischio che essi comportano sia per gli insediamenti urbani e le Aziende agricole, oltre che per le strutture turistiche e le grandi infrastrutture di trasporto. L'entità dei danni arrecati ripetutamente, soprattutto nel corso degli ultimi decenni, è rilevante e tale da determinare, tra l'altro, l'emissione continua di Ordinanza di protezione Civile ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992 e ss.mm.ii..

In particolare, per ciò che riguarda il reticolo idraulico superficiale del territorio regionale, si sono individuati (L.R. n. 35/1996) 13 Bacini Idrografici di rilievo regionale e 2 bacini interregionali (Bacino interregionale dei Fiumi Lao e Noce, Bacino interregionale del Fiume Sinni – L.R. n. 34/1996):

- Area 1 Bacini Tirrenici fra il fiume Lao (escluso) e il fiume Savuto (incluso);
- Area 2 Bacini del fiume Crati;
- Area 3 Bacini del versante Jonico Settentrionale;
- Area 4 Bacini del versante Jonico Centrale fra il fiume Crati (escluso) e il fiume Nicà (escluso);

- Area 5 Bacini del versante Jonico Centrale fra il fiume Nicà (incluso) e il fiume Neto (escluso);
- Area 6 Bacini idrografici dei fiumi Neto e minori;
- Area 7 Bacini idrografici dei fiumi Corace Tacina e minori;
- Area 8 Bacini idrografici dei fiumi Amato, Angitola e minori;
- Area 9 Bacini idrografici del versante Jonico Meridionale superiore;
- Area 10 Bacini idrografici dei fiumi Mesima e minori;
- Area 11 Bacini idrografici dei fiumi Petrace e minori;
- Area 12 Bacini idrografici del versante Jonico Meridionale inferiore;
- Area 13 Bacini meridionali fra il mar Jonio e Tirreno – zona dello stretto.

Il territorio interessato dall'intervento ricade interamente nell'Area 1 Bacini Tirrenici fra il fiume Lao (escluso) e il fiume Savuto (incluso).

Facendo riferimento alla individuazione e classificazione delle aree con pericolo frane nel PAI 2001, si è osservato che per l'area in esame, ed il suo intorno significativo, non sono perimetrate aree a rischio frana e a rischio idraulico.

#### *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Cosenza (PTCP)*

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Cosenza approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.14 del 05/05/2009 e pubblicato sul BURC n. 21 del 22/05/2009, si conforma alle seguenti normative, comunitarie, nazionali e regionali: Convenzione europea del paesaggio; Accordo per l'attuazione della convenzione europea del paesaggio in Calabria (Carta Calabrese del Paesaggio) sottoscritta il 22/6/2006; D. Lgs. 42/04 e sue successive modifiche e integrazioni; Legge Urbanistica regionale n°19/2002 e sue successive modifiche e integrazioni; Linee Guida Regionali approvate con Delibera Consiglio Regionale n.106 del 22/6/2006, e successive modifiche ed integrazioni; Direttiva 42/2001/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale è composto dai seguenti elaborati:

Presentazione, Quadro Conoscitivo, Quadro Conoscitivo – cartografie, Progetto di piano – relazione, Progetto di piano – cartografie, Indirizzi per l'attuazione del PTCP e la redazione dei PSC e dei PSA, Rapporto Ambientale.

La co-pianificazione tra Provincia e Comuni è un nodo fondamentale degli indirizzi del PTCP, e dovrà esprimersi attraverso la condivisione di programmi settoriali e piani specifici.

Il PTCP della Provincia di Cosenza indica il Comune di Parenti come appartenente al sistema

culturale locale definito “Cosenza e i Casali”, sistema culturale locale ad elevato indice di centralità culturale e con capacità ricettiva medio-bassa.

Per quando riguarda gli ambiti di Co-pianificazione il Comune di Parenti appartiene all’ambito della Polarità Urbana di Cosenza: i Comuni di Cosenza, Rende, Montalto Uff. e Castrolibero e l’area urbana cosentina più in generale rappresentano uno dei sistemi urbani maggiormente aggregati della Regione Calabria.

Per tale ambito il PTCP analizza i sistemi: ambientale, relazionale (infrastrutture di trasporto, idrauliche, energetiche, ecc), insediativo e ne individua i caratteri prevalenti, gli obiettivi e le linee di indirizzo.

Considerando il Sistema Ambientale l’ambito è articolato in 4 sottozone, la sottozona 4 comprende il comune interessato dal presente progetto: Area di fascia C.

Le caratteristiche prevalenti della sottozona Area di fascia C, che comprende il Comune di Parenti sono: *Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da montagne metamorfiche. Sono inoltre presenti ristrette zone di colline metamorfiche e colline argillose. Il paesaggio ambientale prevalente è quello forestale. L’estensione delle aree boscate varia tra elevato e molto elevato nella zona più meridionale. La valenza forestale è elevata ad est, molto elevata ad ovest. Il rischio di incendi è in prevalenza elevato con zone ristrette di molto elevato e di moderato. Lo squilibrio forestale è in prevalenza moderato o nullo. La valenza delle aree protette è moderata o nulla. Il rischio di inondazione è quasi ovunque medio. Il rischio di frana è in prevalenza elevato con zone di medio e di molto elevato. Quasi nulla è la presenza di zone di interesse archeologico, di castelli e fortificazioni. Più diffusa è la presenza di architettura residenziale e religiosa di pregio. Rilevante è la produzione vinicola certificata di questa zona.*

Gli obiettivi sono:

- tutelare e salvaguardare l’integrità fisica del territorio;
- rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e Paesaggistiche;
- valorizzare il patrimonio di risorse naturali;
- valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale;
- tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole – forestali.

Le Linee di indirizzo sono:

- realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico;
- favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi;
- preservare le aree di espansione dei corsi d’acqua;
- realizzare interventi integrati di recupero e difesa delle coste;

- limitare l’edificazione delle zone costiere, puntando al ripristino ed al riuso dell’esistente;
- riqualificare le zone costiere, puntando al rafforzamento di legami tra i valori ambientali e quelli storici;
- realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale;
- valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici di non particolare emergenza architettonica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare;
- salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili;
- favorire il riequilibrio ecologico dell’area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali;
- valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio;
- tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche;
- salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza;
- promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell’Agriturismo;
- diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale;
- promuovere l’agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo;
- tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.

La variante del PdF di Parenti sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS ha come unico obiettivo l’ampliamento dello Stabilimento dell’acqua Minerale Fontenoce che non è in contrasto con gli obiettivi e gli indirizzi che il PTCP prevede per la sottozona che include il Comune di Parenti. Il progetto non ricade in aree dedicate alla produzione vinicola.

## **4. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate**

### **4.1 Ambito di influenza territoriale**

Prima di analizzare le caratteristiche degli impatti sulle componenti ambientali è necessario identificare l'ambito territoriale in cui possono manifestarsi tali impatti ambientali. L'ambito di influenza territoriale non coincide necessariamente con l'ambito geografico o amministrativo di riferimento del piano e il suo grado di definizione dipende dalle caratteristiche del piano oggetto di valutazione, in particolare dal dettaglio delle azioni e della loro localizzazione. Tale ambito deve comprendere, in ogni caso, tutte le aree potenzialmente interessate dagli impatti del piano.

In particolare l'ambito d'influenza territoriale viene caratterizzato con riferimento agli aspetti ambientali interessati dal piano prendendo in considerazione in particolare:

- la Rete Natura 2000 e sistemi di tutela e/o vincoli ambientali, culturali e paesaggistici presenti nell'ambito d'influenza territoriale;
- gli elementi ambientali connessi con situazioni di rischio antropogenico, naturale e per la salute umana;
- le aree sensibili e vulnerabili in considerazione delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, dei livelli di qualità ambientale, dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;
- le aree di particolare valore ambientale comprese le produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

La caratterizzazione deve prevedere l'individuazione e la descrizione delle condizioni di criticità ambientali e delle particolari emergenze ambientali, laddove presenti, relative al territorio interessato.

L'ambito interessato dal piano sottoposto a valutazione riguarda una porzione di territorio del Comune di Parenti nella Provincia di Cosenza con un'estensione di circa 70 ha con una superficie coperta pari circa al 50%.



Figura 8 - Inquadramento territoriale

L'area risulta interessata dal vincolo idrogeologico forestale come da planimetria di figura 5 estrapolata dal Geoportale del Comune di Parenti.

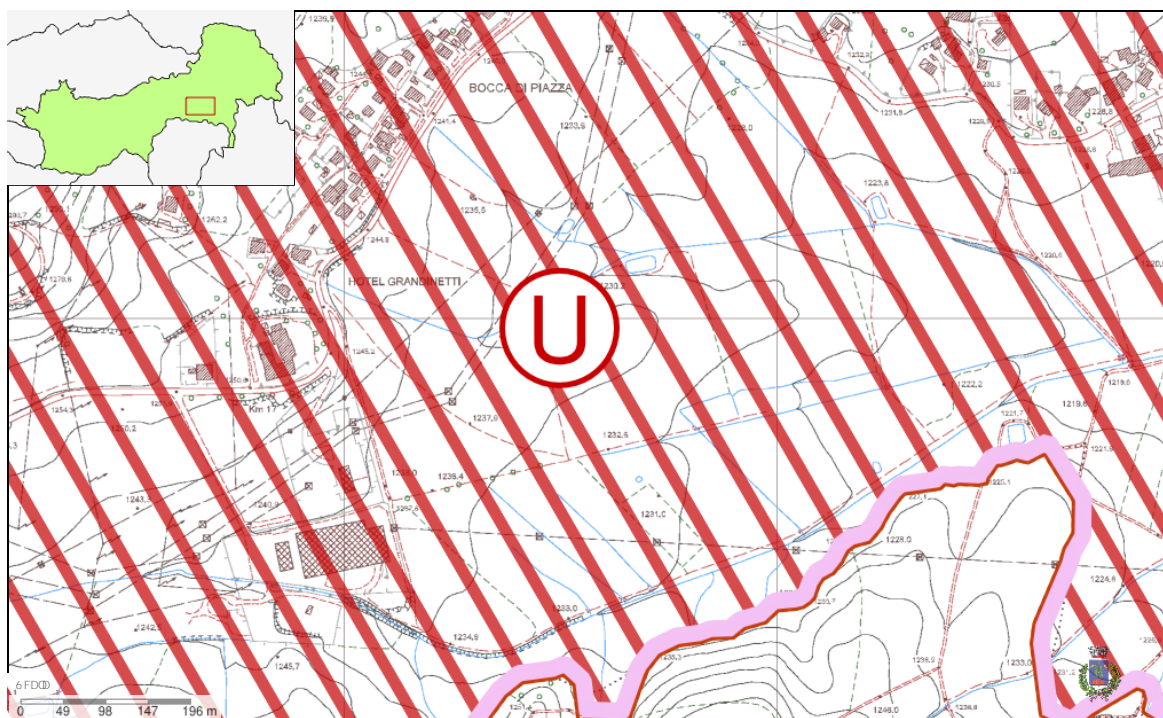


Figura 9 - Vincolo idrogeologico forestale, (fonte: Geoportale Comune di Parenti)

Il progetto sarà pertanto sottoposto a richiesta di autorizzazione secondo la normativa vigente.

L'area risulta inoltre interessata dal vincolo paesaggistico secondo l'art. 142 "Montagne - Parte eccedente 1.600 m s.l.m per la catena alpina e 1.200m s.l.m. per la catena appenninica" del D.Lgs. 42/2004. Il progetto sarà pertanto sottoposto a richiesta di autorizzazione secondo la normativa vigente.

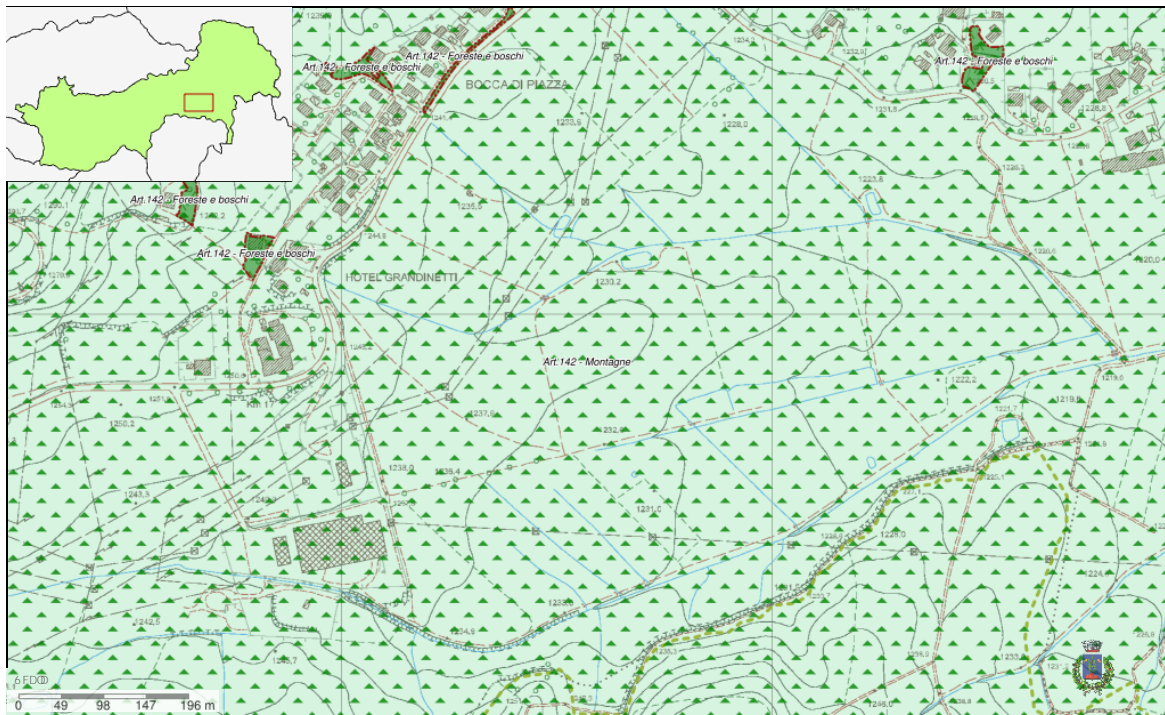


Figura 10 - Vincolo paesaggistico art. 142 del D.Lgs. 42/2004, (fonte: Geoportale Comune di Parenti)

Non si rilevano altri vincoli presenti sull'area. In particolare l'ambito d'influenza territoriale non ricade in aree della Rete Natura 2000, né in altri sistemi di tutela e/o vincoli ambientali. L'area inoltre non presenta criticità che possa causare situazioni di rischio antropogenico, naturale e per la salute umana, non risulta area sensibile e/o vulnerabile né di particolare valore ambientale in relazione alle caratteristiche naturali presenti.

## 4.2 Caratteristiche degli impatti

Di seguito si procede alla valutazione delle componenti ambientali interessate dall'intervento individuando, per ciascuna di esse, i possibili impatti in termini di probabilità, durata, frequenza e reversibilità.

Le componenti ambientali che vengono prese in considerazione sono: uso del suolo, acque superficiali e sotterranee, aria, paesaggio, rumore, rifiuti.

### 4.1. Uso del Suolo

Dall'analisi dell'ortofoto sotto riportata si evince che l'ambito in cui ricade l'intervento è costituito prevalentemente da suoli agricoli coltivati e dalla presenza di piccoli nuclei residenziali e sporadiche macchie boschive. In particolare, il suolo interessato dall'intervento risulta attualmente coltivato.



Figura 11 - Vista dell'area d'intervento

L'area in oggetto è attraversata da elettrodotti o da fonti di inquinamento elettromagnetico, e nei pressi è presente una sottostazione di trasformazione ENEL, che non produce interferenze con lo stabilimento e nemmeno con l'ambiente circostante.

E da precisare che nel terreno interessato dall'ampliamento sono presenti tralicci con i cavi ENEL che saranno spostati dagli enti preposti prima di iniziare le opere di ampliamento



Figura 12 - Entrata dell'attuale stabilimento

Lo strato superficiale caratterizzato da un terreno prevalente sciolto, fino ad uno strato più duro di profondità variabile, che non viene interessato durante le fasi di scavo.

Dall'analisi cartografica del P.A.I. (Piano Stralcio di bacino per l'assetto Idrogeologico della Calabria) si evidenziano alcune aree a rischio frana nei dintorni dell'area di intervento mentre, all'interno dell'area in oggetto, non si riscontrano aree a rischio frane o esondazioni.

## VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

### **Componente: suolo e sottosuolo**

Impatti in fase di realizzazione dell'opera			
<p>Gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo in fase di realizzazione dell'opera sono dovuti essenzialmente ai lavori di scavo superficiale e scavo. Come si evince dalle foto dei suoli, il substrato è costituito da materiale vegetale di tipo spontaneo, la cui rimozione nella fase di scavo, non produce effetti di impoverimento del terreno. Per quanto concerne gli scavi, saranno limitati alla profondità delle fondazioni (di tipo a trave e, quindi, di poca entità) sulla zona di impronta del fabbricato. Nelle aree esterne da pavimentare si limiterà allo scavo superficiale. Il materiale di scavo sarà adeguatamente smaltito secondo normativa. Il terreno rimosso nei lavori di sbancamento e movimento terra, particolarmente ricco di semi, radici, rizomi, microrganismi decompositori, larve e invertebrati, verrà accatastato per il suo successivo riutilizzo nei lavori sistemazione a verde.</p>			
Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Alta	Limitata al periodo di realizzazione dell'opera	Bassa o nulla	Elevata

**Impatti in fase di esercizio**

L'impatto sulla componente suolo e sottosuolo è dovuto alla trasformazione del sito di intervento da suolo agricolo a suolo urbanizzato ed alla conseguente impermeabilizzazione dell'area di intervento. Gli interventi proposti non produrranno effetti negativi in termini di pericolosità geomorfologica e idraulica. La rimozione permanente di porzione del suolo sarà limitata alla zona d'ingombro dei manufatti, con conseguente aumento della superficie impermeabilizzata, per le altre aree sarà recuperata la situazione dei luoghi presente originariamente e/o saranno effettuati interventi migliorativi e conservativi a livello naturalistico.

Relativamente alla circolazione e al drenaggio delle acque superficiali e all'equilibrio idrico sotterraneo saranno adottate le seguenti misure: realizzazione della pavimentazione dell'area a parcheggio utilizzando materiale di calpestio drenante per favorire l'assorbimento delle acque meteoriche nel sottosuolo, permettendo il drenaggio locale delle acque meteoriche e lo sviluppo del manto erboso. Saranno favoriti interventi di manutenzione e recupero finalizzati alla difesa del suolo, alla messa in sicurezza delle aree interessate da fenomeni di instabilità idrogeologica, ricorrendo preferibilmente alle tecniche dell'ingegneria naturalistica, alla protezione di eventuali margini boscati e al controllo delle specie infestanti, oltreché alla salvaguardia e rigenerazione delle specie floro-faunistiche.

Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Media	Vita dell'opera	Bassa o nulla	Bassa

#### **4.2. Acque Superficiali e Sotterranee**

Per quanto riguarda le acque sotterranee, le indagini hanno individuato la presenza di falda acquifera ad una profondità intorno a 1,30-1.50 dal p.c. Trattarsi di acque di risalita di ridotta entità, in quanto, dall'analisi di tomografie elettriche eseguite si evince e che il serbatoio acquifero è contenuto entro i litotipi cristallini fratturati e/o alterati.

Per quanto concerne le acque superficiali, il deflusso superficiale confluisce in un affluente del Fiume Savuto posto in sinistra idrografica che rappresenta il collettore principale dell'intera area. Dal contesto geologico e geomorfologico analizzato, risulta che il territorio in esame, presenta un regime idrometrico strettamente legato agli afflussi meteorici.



L'approvvigionamento idrico dell'Area è garantito dalla sorgente FONTENOCE: le acque di rifiuto, non utilizzate per imbottigliare, sono convogliate in un serbatoio interno e distribuite con un impianto idrico dotato di autoclave. Tutto previo trattamento di potabilizzazione.

Le acque meteoriche provenienti dallo sgrondo dei pluviali dei fabbricati saranno raccolte in apposita vasca interrata e riutilizzate per l'irrigazione della vegetazione presente nello stabilimento. Per quanto riguarda le acque di ruscellamento dei piazzali verranno convogliate in una vasca di prima pioggia e poi indirizzate verso il depuratore comunale. Al fine di contenere l'impermeabilizzazione delle superfici e, dunque, favorire l'assorbimento delle acque meteoriche nel sottosuolo, si farà ricorso a pavimentazione di tipo drenante per le aree destinate a parcheggio.

Le acque dei reflui provenienti dall'edificio servizi e dallo stabilimento sono convogliate in un depuratore presente all'interno della concessione mineraria; la parte fangosa viene smaltita con frequenza biennale come rifiuto speciale ( FANGHI DI FOSSE SETTICHE), mentre la parte liquida viene depurata e successivamente inviata alla fogna comunale.

Le acque industriali, assimilabili alle civili, sono depurate nello stesso impianto e inviate alla fogna comunale.

## VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

### **Componente: acque superficiali e sotterranee**

Impatti in fase di realizzazione dell'opera			
<p>Per quanto riguarda le acque superficiali, durante la fase di cantiere non intervengono interferenze dirette con il reticolo idrografico superficiale (nell'area di progetto sono comunque assenti ricettori idrici di importanza significativa,) e con il regolare deflusso idrico. L'approvvigionamento idrico sarà ricavato direttamente dalla rete dello stabilimento esistente. I calcestruzzi verranno acquisiti direttamente da impianti presenti in zona. I servizi di cantiere verranno collettati nella rete fognaria comunale. Per quanto riguarda le acque sotterranee, non si prevede l'immissione di sostanze inquinante o non, nei corpi idrici superficiali né in falda. Pertanto nessun rischio di alterare le caratteristiche fisiche dei corpi idrici superficiali e profondi. Pertanto gli impatti possono considerarsi non significativi.</p>			
Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Bassa	Limitata al periodo di realizzazione dell'opera	Bassa o nulla	Elevata

Impatti in fase di esercizio
<p>Si prevede un attento utilizzo delle risorse idriche, in particolare saranno riutilizzate le acque bianche per irrigare il verde all'interno del complesso. Il deflusso superficiale delle acque meteoriche che investono l'area in oggetto e le zone all'intorno, si realizza in maniera diffusa su ampie superfici sotto l'impulso fondamentale dei gradienti topografici naturali. La condotta fognaria di accesso al collettore sarà del tipo sigillato con tubazione di ventilazione alla testata di ogni tratto fognario. I liquami convergono in una vasca di</p>

grigliatura e pretrattamento e da questa, mediante impianto di sollevamento, riportati nella condotta pubblica posta sulla strada di piano.

Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Bassa	Vita dell'opera	Bassa o nulla	Elevata

### 4.3. Aria

La qualità dell'aria presente nella zona, che ricade all'interno dell'altopiano Silano, vista pure la ventilazione naturale, è elevata.

#### VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

##### **Componente: aria**

Impatti in fase di realizzazione dell'opera			
<p>Gli impatti, anche se di modesta entità, si manifestano maggiormente nella fase di cantiere in seguito all'innalzamento di polveri dovute al movimento dei mezzi ed alle lavorazioni effettuate, in modo particolare gli interventi relativi alla demolizione dei manufatti esistenti nell'area in esame e le operazioni di scavo dei terreni di sedime dei fabbricati, che comunque rappresentano uno scompenso di natura temporanea. La riduzione dell'innalzamento di polveri nell'aria si avrà procedendo alla bagnatura del terreno in tutte le aree di cantiere utilizzate, dove circolano i mezzi, soprattutto nei periodi di prolungata siccità. Sulle piste ed aree sterrate si dovrà limitare la velocità massima dei mezzi con l'eventuale utilizzo di cunette artificiali o di altri sistemi equivalenti al fine di limitare il più possibile i volumi di polveri che potrebbero essere dispersi nell'aria. Allo scopo di evitare diffusione di polveri sull'asse stradale, l'area di cantiere sarà delimitata con rete in poliestere di altezza non inferiore a 2,5 m a maglia fitta poggiata su pali in ferro infissi nel terreno.</p> <p>I gas di scarico emessi dalle macchine operatrici sono di scarso rilievo. Durante le fasi di costruzione non è previsto l'impiego di macchine che implicano la produzione di elevato calore, né di sostanze chimiche volatili e dannose per l'uomo o per l'ambiente, per cui è da escludere a priori ogni possibilità di inquinamento atmosferico. Inoltre sia gli automezzi, che i restanti veicoli a motore presenti nel cantiere, saranno in regola con le norme sull'abbattimento dell'inquinamento atmosferico. Non sono previste lavorazioni che potranno produrre inquinamento atmosferico di nessun tipo.</p>			
Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Bassa	Limitata al periodo di realizzazione dell'opera	Bassa o nulla	Elevata

Impatti in fase di esercizio dell'opera
---

In fase di esercizio un'attività di produzione di acque minerali provoca emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto termico, di climatizzazione e dall'impianto di ventilazione degli uffici/locali.

Si tratta di emissioni che possono ritenersi non significative e che saranno trattate secondo la normativa vigente in materia. Altre possibili emissioni derivano dall'incremento del traffico veicolare lungo le strade di accesso al sito. Il traffico veicolare subirà un aumento poco significativo e le locali infrastrutture stradali sono certamente idonee a sostenere l'incremento del traffico. In definitiva l'intervento non richiede un potenziamento dei sistemi infrastrutturali dell'area vasta già esistenti quali strade, porti e aeroporti.

Al fine di prevenire la possibilità di inquinamento atmosferico dovuto alle emissioni degli impianti tecnologici saranno impiegate le migliori tecnologie volte al contenimento delle emissioni di origine civile da processi di combustione.

Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Bassa	Vita dell'opera	Bassa o nulla	Elevata

#### 4.4. Paesaggio

Gli aspetti paesaggistici del contesto in cui si realizza l'intervento sono quelli tipici del paesaggio agrario dell'altopiano silano. Questo territorio ha visto, negli ultimi anni, un processo di valorizzazione produttiva del proprio territorio mediante l'insediamento di aziende agricole che, di fatto, hanno modificato il preesistente substrato fatto di vegetazione spontanea arbustiva e boschiva. Ora l'immagine visiva è caratterizzata da estesi campi coltivati, nella zona valliva, e macchia boschiva sulle alture circostanti.

Il sito in esame si presenta già antropizzato, non solo per la presenza dello stabilimento esistente ma, anche, per l'elettrodotto ad esso adiacente che, impatta significativamente nell'area.

#### VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

##### **Componente: paesaggio**

Impatti in fase di realizzazione dell'opera			
Per la componente paesaggio, gli impatti in fase di realizzazione dell'opera sono trascurabili vista anche la breve durata dei lavori			
Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Bassa	Limitata al periodo di realizzazione dell'opera	Bassa o nulla	Elevata

Impatti in fase di esercizio dell'opera
<p>Gli impatti sulla componente paesaggio in fase di esercizio dell'opera derivano essenzialmente dall'introduzione del nuovo stabilimento (impatto negativo) ma anche dalla eliminazione di parte di un elettrodotto che comporta un miglioramento visivo complessivo del paesaggio circostante l'area di intervento.</p> <p>Dunque, se da una parte il nuovo stabilimento produce una modificazione visiva dei caratteri agricoli preesistenti, l'abolizione dell'elettrodotto (che viene interrato) restituisce al paesaggio circostante un senso di riequilibrio visivo, fortemente alterato da questo impianto a rete.</p> <p>Per quanto attiene alla modifica della "struttura paesaggistica" originaria, il progetto proposto si inserisce in un contesto scarsamente antropizzato e il successivo ripristino dell'area andrà a migliorare l'attuale destinazione d'uso e stabilità del suolo. Il ripristino finale dell'area con l'immissione di specie autoctone favorirà processi di rinaturalizzazione e aumento della biodiversità.</p>

L'intervento non andrà a modificare i valori paesaggistici presenti nell'area, andandosi ad integrare nel paesaggio esistente grazie all'utilizzo di metodologie costruttive e il ricorso a materiali compatibili con le caratteristiche dei luoghi nonché colori che ben si integrano con il paesaggio circostante.

Particolare attenzione viene riservata alla scelta dei materiali da costruzione, che mira alla ricerca della migliore integrazione possibile del manufatto con l'ambiente circostante, alla sistemazione del verde ed alla messa a dimora di piante tipiche del luogo, che assicureranno una completa schermatura delle strutture, rispetto ai punti di maggiore visibilità. Al fine di migliorare la qualità naturalistica del sito particolare attenzione è stata posta alla scelta delle essenze vegetali da utilizzare nelle aree verdi che si andranno a realizzare e per quelle già esistenti. In tal senso si utilizzeranno specie autoctone di provenienza locale per contrastare gli effetti di erosione genetica.

Nella progettazione e realizzazione del verde si è tenuto conto oltre che degli aspetti estetici anche di quelli funzionali ambientali (riduzione del rumore, polveri, mascheramenti degli edifici, ecc.) e quelli funzionali naturalistici (continuità ecologica, introduzione di elementi di naturalità diffusa, ecc.).

Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Bassa	Vita dell'opera	Bassa o nulla	Elevata

#### 4.5. Rumore

Nella zona dove dovrà realizzarsi l'intervento in progetto non sono presenti fonti sonore fisse e quelle mobili sono costituite dal normale traffico veicolare all'interno dello stabilimento produttivo.

#### VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

##### **Componente: rumore**

Impatti in fase di realizzazione dell'opera			
La variazione del clima acustico durante la fase di realizzazione del Piano di Lottizzazione è riconducibile, principalmente, alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali, i quali possono arrecare disturbo, comunque minimale, all'uomo ed alla fauna presente nei dintorni (vista la presenza dell'arteria stradale). Le conseguenti emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto). Pertanto, in fase di cantiere, si prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge (in accordo con le previsioni di cui al D.L. 262/20022); in ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.			
Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Bassa	Limitata al periodo di realizzazione dell'opera	Bassa o nulla	Elevata

Impatti in fase di esercizio dell'opera			
In fase di esercizio dell'opera gli impatti sono trascurabili o nulli in quanto l'impianto di produzione e imbottigliamento produce basse emissioni sonore che non si propagano all'esterno visto anche l'uso di materiale di costruzione fonoassorbente. Gli unici impatti sono dovuti al traffico veicolare degli automezzi pesanti che, tuttavia, ha orari e frequenze diradate. Il ricorso a siepi e bordure lungo le strade di accesso allo stabilimento e lungo tutto il suo perimetro fungono da ostacolo alla propagazione delle onde sonore sia all'interno che all'esterno dell'insediamento.			
Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Bassa	Vita dell'opera	Bassa o nulla	Elevata

#### 4.6. Rifiuti

Lo stabilimento produttivo in virtù del sistema di gestione ambientale attualmente divide in 3 gruppi i propri rifiuti:

- RIFIUSTI SPECIALI PERICOLOSI provenienti dalle lavorazioni; questi sono raccolti, separati per codice CER, stoccati e consegnati agli smaltitori certificati con regolare formulario;
- RIFIUSTI SPECIALI NON PERICOLOSI provenienti dalle lavorazioni (plastica, vetro, ecc,) questi sono raccolti, separati per codice CER, stoccati e consegnati agli smaltitori certificati con regolare formulario o al Comune di Parenti;
- INDIFFERENZIATA, ovvero piccole quantità provenienti dagli uffici o dalla pulizia degli stabilimenti, raccolti e consegnati con gli strumenti e come da calendario della raccolta differenziata del Comune di Parenti.

#### VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

##### **Componente: rifiuti**

Impatti in fase di realizzazione dell'opera
<p>In fase di cantiere (e dismissione) saranno prodotti, come in ogni altra tipologia di opera, rifiuti urbani assimilabili (imballaggi ecc), di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc). Ulteriori scarti potranno derivare dall'utilizzo di materiali di consumo vari tra i quali si intendono vernici, prodotti per la pulizia e per il diserbaggio.</p> <p>I rifiuti di costruzione e demolizione sono rifiuti speciali inerti costituiti da:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• materiali di costruzione (cemento, materiali da costruzione vari, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti ed altri rifiuti misti di costruzione);</li><li>• rifiuti di scavo che in parte saranno riutilizzate in loco per il rimodellamento del terreno, coerentemente con la morfologia originaria e la predisposizione delle aree destinate a verde e in parte conferiti a discarica;</li><li>• rifiuti di demolizione (soprattutto rifiuti derivanti dalla dismissione del cantiere).</li></ul> <p>Gli altri rifiuti speciali che possono essere prodotti in fase di costruzione sono gli eventuali materiali di consumo delle macchine operatrici (oli minerali esausti, pneumatici fuori uso, ecc.).</p> <p>Per tali rifiuti dovrà essere organizzata a livello di cantiere la raccolta differenziata e, pertanto, i rifiuti saranno prima accatastati secondo la loro natura e quindi trasportati a discariche autorizzate.</p>

Si adotteranno accorgimenti per evitare lo sversamento accidentale sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere, tramite l'impermeabilizzazione delle superfici a rischio con teli adeguati da rimuovere a fine lavori; tutte le acque derivanti dalle suddette superfici, sia di lavaggio sia di prima pioggia, dovranno essere convogliate in apposita vasca per essere successivamente inviate a idoneo impianto di smaltimento.

Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Bassa	Limitata al periodo di realizzazione dell'opera	Bassa o nulla	Elevata

#### Impatti in fase di esercizio dell'opera

Nella fase di esercizio, i rifiuti prodotti saranno nella loro globalità classificabili come rifiuti urbani. Conformemente a quanto previsto dal Piano Regionale dei rifiuti, il Piano di Lottizzazione favorirà l'attuazione della raccolta differenziata.

La raccolta differenziata dei rifiuti avrà lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica per rifiuti inerti.

Dislocazione in tutta l'area del complesso industriale di cestini e bidoni, adeguatamente "mascherati" e segnalati, per eliminare i rischi di abbandono incontrollato dei rifiuti nell'area e migliorare la capacità di intercettare tutte le tipologie di scarti.

Il progetto prevede all'interno del comparto l'edificio numero 5, dell'estensione di circa 2000 mq, destinato a raccogliere i cassoni dei vari rifiuti differenziati (PET, PET+ ETICHETTE + HDPE, CARTONE, LEGNO, VETRO), Nello stesso edificio è previsto il ricovero dei mezzi per la pulizia della viabilità interna del PIP (spazzatrice, aspiratrice, spazzaneve con spargisale).

Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Bassa	Vita dell'opera	Bassa o nulla	Elevata

## 5. Conclusioni

Le analisi condotte nel paragrafo 4 sulla caratterizzazione dell'ambito territoriale e sulle caratteristiche degli impatti sulle componenti ambientali non hanno evidenziato potenziali fattori di perturbazione ambientale tali da indurre attenzioni circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale, dei valori limite definiti dalle norme di settore o effetti cumulativi con altre fonti di interferenza ambientale. Più in dettaglio è di fondamentale importanza tener conto che l'azienda adotta un sistema di **gestione integrato qualità-ambiente certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004** che le consente di poter controllare l'intero processo sia in termini di politiche per la qualità dei prodotti e dei servizi che in termini di rispetto della normativa ambientale. Quindi essendo rilevata l'assenza di elementi che sarebbero utili per una più ampia fase di Valutazione Ambientale Strategica è possibile determinare l'esclusione del piano dal procedimento VAS.

La determinazione finale di esclusione dalla VAS è in ogni caso rimessa all'Autorità competente designata.